

«Filantropia sociale, la comunità previene L'Europa insegna»

Giorgio Righetti (Acri) e Giornata delle fondazioni
Una settimana di eventi da giovedì al primo ottobre
Due miliardi per il bene comune: «Agire a monte»

di **Paolo Foschini**

La prima buona notizia è anche un segno, cioè che un giorno solo non bastava più: così quest'anno la Giornata europea delle fondazioni - 14esima edizione - durerà una settimana. Dal 24 settembre al primo ottobre. «Lo abbiamo deciso per consentire a tutte le nostre realtà di moltiplicare iniziative e appuntamenti possibili. Guardando non solo all'Italia ma sempre di più anche all'Europa»: a spiegarlo è **Giorgio Righetti**, direttore generale di Acri che con i suoi 114 anni di storia intrecciata a quella delle Casse di Risparmio riunisce oggi 83 Fondazioni di origine bancaria più altri 25 soci. Peraltro una galleria che non finisce qui visto che «la Giornata - sottolinea ancora Righetti - è promossa da sempre in collaborazione con Assifero»: significa altri 207 tra enti filantropici secolari e ulteriori fondazioni diverse. «In totale - prosegue il direttore generale Acri - avremo circa 150 progetti da raccontare». Loro per esempio, con i presidenti Giovanni Azzone per Acri e Antonio Danielli per Assifero, il primo ottobre saranno a Milano in via Mosso: quartiere socialmente complesso in cui la via ha dato il nome a un Punto di Comunità che mette insieme ristorazione, cultura, formazione, inclusione lavorativa, una

portineria sociale per l'ascolto e le relazioni. «Un luogo e una realtà che non abbiamo scelto a caso», dice Righetti.

Perché?

«Perché rappresenta bene il tema della campagna di quest'anno: *Chi ben comincia - La comunità che previene*. Il che succede quando le fragilità si intercettano attraverso la presenza quotidiana».

Di prevenzione parlano tutti, dov'è qui la diversità?

«È vero, se ne parla tanto e quel che conta è il fare. Il punto è che anche nel sociale, come in altri ambiti, si può agire in due modi. Si può affrontare un problema quando ormai è conclamato, a valle. Oppure a monte, intervenendo sulle cause. In tal caso è la comunità a dover farsi carico di leggere il territorio prima che il problema esploda».

Esempio?

«Il tema carcere. Intervenire a valle si traduce nella risposta che alcuni continuano a proporre: carceri piene, costruiamone altre. A monte invece significa mettere energie e progetti per far diminuire il numero degli arrestati e dei reati. Col lavoro, con spazi per i giovani, progetti di socialità e formazione. È questa la strada che alla fine crea più sicurezza per tutti, lo diceva già Beccaria. Ed è anche quella più razionale e sostenibile».

Prevenire costa meno?

«Anche, ma soprattutto meglio. Noi vogliamo contribuire a cambiare, nel nostro piccolo, il meccanismo tipico delle nostre società. Quello che consiste nell'accettare l'esistenza delle criticità per poi mettere sul tavolo una quota, spesso marginale, di risorse con cui inseguire di volta in volta l'emergenza. Ripeto: per noi è il contrario».

Con quali risorse, a proposito?

«Con le realtà di Acri abbiamo stanziato nel 2025 un miliardo e 425 milioni di euro, che uniti ai circa 400 milioni di Assifero fanno arrivare il totale vicino ai due miliardi: il 6% dell'intera Legge di bilancio dell'anno scorso. Con due elementi qualificanti».

Cioè?

«Il primo si chiama prossimità: le Fondazioni sono territorialmente vicine alle persone e ai luoghi che hanno bisogno di intervento. Il secondo è che tali risorse sono linfa vitale non solo per la sopravvivenza ma soprattutto per lo sviluppo del Terzo settore, a cui in modo diretto o indiretto vanno i due terzi dei nostri stanziamenti».



Peso: 48%

Le priorità di oggi?

«I progetti delle Fondazioni o da esse sostenuti coprono veramente 360 gradi. Ma voglio citare ancora una volta il tema della formazione di giovani e bambini che da anni sosteniamo con il Fondo per la lotta alla **povertà educativa**, problema che se non affrontato passa da una generazione all'altra: ci abbiamo investito finora 800 milioni e i quattro governi succedutisi dall'istituzione del Fondo lo hanno sempre rifinanziato in crediti d'imposta, lasciando ad Acri il compito di gestirlo in autonomia attraverso l'impresa sociale **Con i Bambini**».

E il rapporto col profit?

«Le collaborazioni tra realtà filantropiche e mondo dell'impresa sono una prassi

sempre più consolidata e mi sento di dire che certe vecchie barriere sono definitivamente superate: cito il Fondo per la Repubblica digitale, rispetto a cui le aziende mettono a disposizione competenze, strutture, organizzazione per contribuire alla riduzione del gap informatico tra fasce diverse di persone».

Dicevamo dell'Europa.

«Punto decisivo. La Giornata stessa delle fondazioni nasce a livello europeo, fin dalle origini: le Fondazioni sono europeiste per loro natura. E conservare una visione europea, avere uno sguardo più lungo e largo dei nostri confini, è essenziale in questo momento più che mai. Tra l'altro sarà proprio l'Italia a ospitare il prossimo Forum internazio-

nale di Philea, la Philanthropy Europe Association, che si svolgerà con centinaia di delegati di tutti i Paesi dal 24 al 27 maggio 2027 a Torino grazie a Fondazione Crt. Le sfide sociali saranno sempre più impegnative. Solo uniti potremo fare la massa critica necessaria per affrontarle».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Strategie e risorse

«Invece di affrontare un problema quando esplode bisogna lavorare sulle cause»

Chi è



● **Giorgio Righetti** (foto) è direttore generale di Acri che riunisce 83 Fondazioni bancarie

● La Giornata europea delle fondazioni è promossa da Acri e Assifero sul tema «Chi ben comincia»



Gli spazi esterni di «Mosso» che ospiterà la Giornata europea delle fondazioni a Milano



Peso:48%